

*Gottes Schau und Weltbetrachtung. Interpretationen
zum »Liber contemplationis« des Raimundus Lullus.
Internationaler Kongress aus Anlass
des 50-jährigen Bestehens
des Raimundus-Lullus-Instituts der
Albert-Ludwigs-Universität Freiburg*

Freiburg, 25-28 Novembre 2007

Nell'anno 2007 si celebra il cinquantenario dell'istituto Raimundus-Lullus-Institut dell'Università di Freiburg, sede del più importante Centro di studi lulliani fondato da Friedrich Stegmüller per promuovere gli studi e in particolare l'edizione critica delle opere latine del grande scrittore e filosofo maiorchino.

In occasione della celebrazione il direttore dell'istituto Peter Walter e i collaboratori Viola Tenge-Wolf e Fernando Domínguez Reboiras, d'intesa con la Katholische Akademie der Erzdiözese di Freiburg e del direttore Thomas Herkert, hanno promosso il Congresso Internazionale dal titolo: *Gottes Schau und Weltbetrachtung. Interpretationem zum "Liber contemplationis" des Raimundus Lullus*. Il Colloquio di studio è interamente dedicato al *Liber contemplationis*, una tra le prime opere cronologicamente e per l'importanza dei contenuti, in quanto racchiude i semi fertili del futuro sviluppo del pensiero lulliano.

Il giorno lunedì 26 novembre aprono il congresso Peter Walter e Thomas Herkert per porgere i saluti a nome dell'Università e della Katholische Akademie, seguiti da Helmut Hoping, decano della Facoltà di Teologia.

La prima relazione è quella di Jordi Gayà (Palma de Mallorca) dal titolo '*Einführung in das Werk. Stellung des Liber contemplationis im gesamten Lull-Schrifttum*', che propone il confronto tra le diverse redazioni dell'opera, al fine di definire meglio le modalità della traduzione dalla lingua catalana al latino, preponendo ad esse la stesura originaria in arabo dichiarata da Raimondo Lullo nel prologo e nell'*explicit* del testo.

A seguire interviene Gabriella Pomaro (Firenze) sul tema '*Die lateinische Tradition des Liber contemplationis: Die Handschrift Paris BN 3348*', che si sofferma sull'analisi del manufatto, della struttura fascicolare e della stesura del testo, attribuibile ad una mano, con interventi di altri collaboratori e ampliamenti, che indicano l'area meridionale catalano-provenzale come origine del manoscritto.

La terza relazione è tenuta da Viola Tenge-Wolf (Freiburg) sul tema ‘*De divisione huius libri: Zahlenkomposition im Liber contemplationis?*’, che analizza dettagliatamente le diverse simbologie numeriche sottese alla struttura organizzativa dell’opera, non solo nella suddivisione in 3 volumi, in 5 libri e in 366 capitoli, ma nell’adozione di numeri significativi per l’immaginario culturale dell’epoca.

Con la relazione di Thomas Ricklin (München) si entra nel vivo della lettura del testo: la sua relazione dal titolo ‘*Die Freude des Daseins Gottes, des Menschen und der Welt*’ illustra il contenuto dei primi tre capitoli del *Liber contemplationis*, dove la felicità è il segno distintivo o qualità di Dio, che promana su tutta la creazione.

Di seguito interviene Annemarie C. Mayer (Tübingen) con la relazione dal titolo ‘*Ein Gott und viele Eigenschaften. Zur Konstruktion von Lullus Gottesbild im Liber contemplationis*’, che prende in esame i capitoli 4-102 del testo, cioè l’intero primo volume, ponendo l’attenzione sulle qualità o virtù che Lullo attribuisce a Dio – e più tardi nomina *dignitates* –, il loro numero, l’origine culturale della scelta e, in definitiva, la possibilità stessa di predicare qualcosa di Dio con il linguaggio umano.

La relazione di Peter Walter (Freiburg), dal titolo ‘*Gott: Trinität und Menschwerdung*’ pone l’attenzione ancora sul primo volume dell’opera, soffermandosi sul duplice approccio teologico di Lullo, che adotta sia la riflessione filosofica sia la dossologia per un discorso su Dio che sfocia nella contemplazione e nell’amore.

La prima giornata si chiude con la relazione di Amador Vega Esquerra (Chicago/Barcelona) dal titolo ‘*Das sehen und die Vision. Einblick in die vita ordinaria*’, dove la riflessione riguardo ai capitoli 103-124 fa emergere l’importanza fondamentale in Lullo del senso della vista che, nel passaggio dalle cose visibili a quelle invisibili e viceversa, consente l’ingresso all’infinito e al segreto di Dio.

Il giorno martedì 27 novembre si apre con la relazione di Alexander Fidora (Barcelona) dal titolo ‘*Die drei Seelenkräfte: memoria, intellectus und voluntas*’, che ha approfondito i contenuti dei capitoli 149-168 e in particolare la triplice partizione della facoltà spirituali dell’uomo, che in Lullo costituiscono il fulcro della teoria umana della conoscenza.

Di seguito interviene Josep E. Rubio Albarracín (Valencia) sul tema ‘*Significatio im Liber contemplationis, oder: Wie kann man durch die Betrachtung die Wahrheit finden?*’. Nel commentare i capitoli 169-206 si sofferma sulla teoria lulliana della significazione e sulla possibilità di cogliere nel mondo la rete di corrispondenze e *similitudines* come via alla verità.

La relazione di Nadja Germann (Freiburg) dal titolo ‘*Die „inneren Sinne“ im Liber contemplationis des Raimundus Lullus*’ approfondisce l’analisi della tradizione dei sensi interni o spirituali, che Lullo tratta nei capitoli 207-226, alla luce delle teorie psicologiche proposte da autori greci, latini ed arabi.

Jorge Uscatescu (Freiburg) interviene con una relazione sul tema ‘*Zusammenfassung: Kapitel 227-237 des Liber contemplationis*’ dove espone criticamente i contenuti dei tre alberi simbolici lulliani, rinvenendovi la continuità e l’innovazione nei confronti della metafisica di tradizione aristotelica.

La relazione di Maarten J. F. M. Hoenen (Freiburg) dal titolo 'Contemplari per rationes necessarias. *Der ‚Beweis‘ im Liber contemplationis in Deum*' analizza sia storicamente sia tematicamente i rapporti tra fede e ragione secondo la prospettiva adottata da Lullo nei capitoli 238-254 nell'espone i misteri del cristianesimo espressi nel Credo.

Di seguito Fernando Domínguez (Freiburg) interviene sul tema '*Die zehn Gebote*' analizzando i capitoli 255-264 del *Liber contemplationis*, dove i dieci comandamenti sono presentati non secondo la tradizione biblica ma attraverso la struttura simbolica dell'albero e considerati in rapporto alla *obligatio* e la *oboedientia*.

Chiude la giornata di lavoro la relazione di chi scrive, dal titolo '*La figura praedestinationis nel Liber contemplationis in Deum*' che illustra gli elementi dell'albero simbolico adottato da Lullo nel dibattito sulla predestinazione divina e della figura circolare che appare ancora *in nuce* nei capitoli 265-268 del testo.

Di seguito Mechthild Dreyer (Mainz) parla sul tema '*Raimundus Lullus. Der Begriff der Betrachtung nach dem Liber magnus contemplationis*' analizzando il contenuti, il metodo e il processo della preghiera nei capitoli 315-365 del testo lulliano come via ascensionale al divino, in confronto anche alla tradizione del XII secolo.

La relazione di Franco Cardini (Firenze) dal titolo '*Contemplatio et missio*' propone una lettura dei capitoli 346-365 secondo la prospettiva del progetto interculturale di Lullo e i suoi diversi atteggiamenti nei confronti degli *infideles* da convertire attraverso il progetto culturale dell'*Ars*.

Interviene di seguito Alessandro Musco (Palermo) con la relazione dal titolo '*Lulls „Gebrauchsanweisung“ zu seinem Liber contemplationis*' che analizza le indicazioni e i suggerimenti che Lullo stesso fornisce nell'ultimo capitolo, per una corretta e proficua lettura dell'opera in vista della contemplazione perfetta di Dio.

Fernando Domínguez (Freiburg) affronta a seguire il tema '*Das Raimundus-Lullus-Institut: Bilanz der 50 Jahre*', ripercorrendo la storia del Raimundus-Lullus-Institut dalle origini, con i progetti e le diverse iniziative di portata internazionale che ha svolto per merito del fondatore Friedrich Stegmüller e dei direttori e collaboratori che si sono succeduti fino ad oggi.

La giornata si chiude con l'intervento di Peter Walter (Freiburg) '*Das Raimundus-Lullus-Institut: Die Zukunft*', che presenta le prospettive di lavoro dell'Istituto per i prossimi anni, con particolare attenzione al proseguimento dell'edizione delle opere latine nella collana ROL e agli studi tematici sugli aspetti ancora aperti del pensiero e l'opera di Raimondo Lullo.

Sono inoltre intervenuti Alois M. Haas (Zürich) con una relazione dal titolo '*Die Mystik Lulls*' (Kapitel 269-296) e Felix Heinzer con la relazione dal titolo '*Die menschliche Liebe*' (Kapitel 297-314).

MARTA M. M. ROMANO